

Studiando il go all' università

Franco Pratesi

Il go si è presentato in Europa timidamente, e tuttora il numero dei praticanti è assai limitato. In parte ciò si può spiegare con la difficoltà del gioco, in parte con la sua provenienza esotica che rende la più ricca letteratura specialistica facilmente accessibile solo a chi fra noi esercita la professione di sinologo, iamatologo o... non so neanche come abbiano battezzato lo specialista per la Corea.

Eppure il go ha indubbi meriti e potrebbe essere insegnato anche al livello più elevato della pubblica istruzione, quello universitario. Se da uno dei grandi paesi dell'Estremo Oriente dove il gioco è maggiormente diffuso giunge notizia del go come materia di studio all'università non c'è da sorprendersi – e in effetti negli ultimi tempi arrivano davvero notizie di appositi corsi di laurea, in particolare dalla Corea.

Anche in Europa esistono e sono esistite iniziative del genere, sebbene di carattere sporadico. Per esempio, nel 1956 Lothar Collatz, professore di matematica, tenne ad Amburgo un corso universitario sui giochi dedicando, pare, largo spazio al go. Su recenti iniziative in Spagna troviamo qualche riferimento nel libro *El Go* di Miguel Angel Antolín Antolín (Bilbao, 1998). Ma le informazioni complessive che ho potuto raccogliere sono pochissime.

Nell'attesa di completare queste notizie, esaminiamo come il go è insegnato in alcune università degli Stati Uniti d'America, dove un'attività didattica del genere si presenta più facile, per varie ragioni, che meritano una breve discussione introduttiva.

Per i corsi universitari di go deve esistere un motivo per la scelta da parte degli studenti; non si può di certo pensare a un'università occidentale in cui per gli studenti perfezionarsi nel go sia reso obbligatorio! Spesso è possibile far risalire l'interesse personale dello studente alle sue radici, perché quelli di famiglie provenienti dall'Estremo Oriente sentono maggiormente il richiamo verso questa prestigiosa attività "sportiva" dei loro antenati. Anche da questo punto di vista gli Stati Uniti sono palesemente uno dei paesi più adatti, dato che vi abitano fa-

miglie provenienti da ogni angolo della terra, comprese le regioni asiatiche dove il go ha profonde tradizioni. Quindi, si può dare per scontata la presenza di una domanda sufficiente.

Il problema è allora quello dell'offerta, di come un corso di go può essere presentato nei programmi universitari. Anche in questo gli Stati Uniti si trovano in una posizione vantaggiosa, grazie al carattere solitamente più liberale nella proposta e nell'accettazione dei piani di studio.

Come sono allora strutturati i corsi universitari di go? Si potrebbe pensare a corsi facoltativi, tenuti da istruttori federali, con programmi sostanzialmente identici nelle varie sedi in cui sono insegnati. Invece, a quanto mi risulta, nessun docente di go è stato mai stipendiato allo scopo di insegnare il go a livello universitario, almeno in Occidente.

In genere il docente di go è un professore universitario a pieno titolo che si occupa principalmente di altre discipline, quelle tipiche del suo dipartimento. Anche dal punto di vista dell'impegno didattico, l'insegnamento del go non sostituisce mai i compiti didattici istituzionali del docente, ma si affianca a quelli, come se ne rappresentasse un'appendice. Perciò i particolari 'istruttori di go' che incontreremo nel seguito sono professori affermati nel loro settore disciplinare, ben noti nell'ambiente accademico, e spesso anche al di fuori.

Si potrebbe allora pensare che esista una disciplina di base a cui sistematicamente "agganciare" il go, che so, una Storia dell'Estremo Oriente, oppure una qualche altra disciplina di carattere umanistico-orientale. Ma neanche questa ipotesi trova un minimo riscontro.

La cosa curiosa che balza agli occhi già a un primo esame è che questi docenti hanno – professionalmente parlando – ben poco in comune tra loro, a parte l'evidente interesse personale 'aggiuntivo' per il go! Grazie a Internet, ho potuto mettermi in contatto con questi professori americani che di solito mi hanno cortesemente fornito informazioni e documenti sulla loro attività, talvolta con un dettaglio molto maggiore di quanto potrà comparire nella sintesi seguente.

Il panorama delle discipline che risultano coinvolte si apre, e in fondo la cosa può non sorprendere, con la filosofia. Il più vecchio insegnamento di go (e anche quello di maggior durata, nientemeno che dal 1972 al 1999!) è stato infatti tenuto nel dipartimento di filosofia dell'università della Virginia Occidentale a Morgantown. L'insegnamento del go fu introdotto inizialmente come complemento a un corso di logica e tenuto successivamente per un ventennio all'interno del

corso di filosofia dei giochi, che illustrava prevalentemente le basi della moderna teoria dei giochi.

Il docente che ha svolto questa importante opera pionieristica nel settore è stato Theodore Drange. Chi volesse rendersi conto della sua produzione di libri, articoli, nonché partecipazione a convegni e dibattiti vari, può consultare alcune pagine di Internet, a cominciare da una sua breve autobiografia¹. In particolare Drange ha acquistato larga fama per le sue prese di posizione su questioni filosofico-teologiche dibattute da molti secoli, del tipo della dimostrabilità dell'esistenza di Dio (se ho capito l'argomento) e simili bazzecole²; per nostra fortuna, questa sua attività professionale non ha qui interesse nel dettaglio.

Tuttavia, anche in campo strettamente goistico, Theodor Drange è stato un'autorità riconosciuta. In particolare, ha curato per anni la rubrica di go nella nota rivista NOST-algia dedicata ai giochi eterodossi. Si è anche occupato in modo sistematico della teoria del go su goban di dimensione ridotta; alcuni di questi risultati sono presenti in una sua pagina web³.

Per trovare un altro corso di go attivo per anni si deve passare alla Rochester University di New York fra il 1984 e il 2000 (continuamente, salvo due anni saltati per soggiorni all'estero del docente) con David Weimer, esperto questa volta di economia e politica internazionale. Notizie sulla sua attività di ricerca⁴ e anche sulla sua didattica relativa al go si possono ancora trovare nelle pagine Internet di quella università⁵. Attualmente però David Weimer si è trasferito a Madison (University of Wisconsin) e, per quanto ne so, nella nuova sede non ha ancora ripreso la didattica sul go.

Fra le discipline che risultano interessate dal go non può mancare la matematica. In varie università è attiva la ricerca di algoritmi e sistemi di programmazione in grado di produrre un livello accettabile di gioco, ma per la didattica gli esempi si fanno più rari. Nel Vermont (Middlebury College) troviamo dal 1986 Peter Schumer che accanto al suo corso fondamentale di algebra superiore ha tenuto un seminario sul go⁶. Questi seminari sono insegnamenti di carattere monografico su un tema

¹ http://www.infidels.org/library/modern/theodore_drange/autobio.html

² <http://www.as.wvu.edu/phil/drange.htm>

³ <http://mathpuzzle.com/go.html>

⁴ http://troi.cc.rochester.edu/~dewr/Weimer_cv.htm

⁵ <http://troi.cc.rochester.edu/~dewr/CAS150>

⁶ <http://www.middlebury.edu/~schumer/>

particolare offerti alle matricole che possono accedervi in numero limitato; gli studenti sono assiduamente controllati e assistiti per sviluppare le capacità di scrittura e di studio necessarie per il completamento degli studi universitari. Non so se ci sono state interruzioni ma mi risulterebbe che questo seminario è ancora attivo, con l'ultimo corso, FS 037 intitolato “*Go and Haiku*”.

Un altro docente che ha tenuto corsi di go per alcuni anni (1994-1998), fino al pensionamento, a Williamsburg in Virginia (William and Mary College) è di nuovo un professore di filosofia, William Cobb, approdato alla cultura orientale dopo aver dedicato ricerca e insegnamento a Platone e alla filosofia greca. Questo docente è divenuto recentemente familiare a molti goisti, a cominciare dagli Stati Uniti dove ricopre cariche importanti nell'associazione nazionale di go⁷ e ha fondato la casa editrice Slate & Shell. I suoi contributi all'insegnamento del go a tutti i livelli - compresa la particolare didattica da adottare per i più giovani - hanno avuto riconoscimenti anche dal Giappone. Suoi articoli molto stimolanti (che spesso derivano proprio dalla sua passata esperienza universitaria!) sono stati più volte pubblicati e tradotti nelle varie riviste nazionali di go.

Dal 1999 un seminario di go è attivo a St. Peter in Minnesota (Gustavus Adolphus College). Informazioni dettagliate su questo corso, ancora attivo, sono rintracciabili in Internet⁸. Anche in questo caso l'ambito in cui il go viene insegnato è quello matematico e il corso si presenta simile come indirizzo e finalità a quello indicato per Middlebury. Il docente è David Wolfe, noto nel mondo goistico per il libro *Mathematical Go* pubblicato insieme a Erwin Berlekamp, un luminaire della teoria dei “combinatorial games”.

E' piuttosto probabile che negli Stati Uniti qualche altro corso sia stato tenuto, o che sia attivo attualmente, senza che me ne siano giunte notizie, ma il quadro complessivo non dovrebbe risultare molto diverso da quanto delineato sopra, che riflette la situazione di un anno fa (se nel frattempo qualcuno degli indirizzi indicati si fosse già volatilizzato, la colpa diamola a Internet).

Al termine di questa breve rassegna, sorge spontaneo l'auspicio che anche in Europa, e magari in Italia, si diffondano sperimentazioni di-

⁷ <http://www.usgo.org/org/>

⁸ <http://www.gac.edu/~wolfe/fts/2000F/>

dattiche a livello universitario del genere indicato. Da quello che conosco dell'ambiente, non mi sembrerebbe difficile introdurre un'attività seminariale, una tantum, ma non vedo bene in che dipartimento e facoltà italiana un docente interessato potrebbe impegnarsi anno dopo anno in un insegnamento istituzionalizzato del go.

Ripensandoci, un settore potrebbe essere trovato nelle esercitazioni di programmazione, considerando a sostegno e sfida il fatto che i programmi di go giocano ancora a un livello molto insoddisfacente; un altro nell'ambito delle scienze ambientali, ma questa via non mi sembra del tutto trascurata: probabilmente Colombera ci arrivò per conto suo una generazione fa e Giostra sta in qualche modo continuando l'opera.

Purtroppo, anche in Italia appare privilegiata una via alternativa di tipo parascientifico, di modo che la presentazione dei principi teorici del go avviene spesso in ambito più o meno esoterico, insieme ad altre 'teorie' – del tipo di quella del giunco – largamente diffuse fra gli adepti delle arti marziali.